

All. A)

RELAZIONE TECNICA

OGGETTO

Oggetto della presente relazione è l'affidamento del servizio di accompagnamento sociale e trasporto di persone disabili adulte in carico ai servizi sociali e residenti nel territorio dell'Unione Colline Matildiche, costituita dai Comuni di Albinea, Quattro Castella e Vezzano sul Crostolo.

Il servizio viene richiesto per anni tre con decorrenza dal 1° luglio 2024 e termine il 30 giugno 2027.

QUADRO DI ANALISI DEL CONTESTO IN CUI SI SVILUPPA IL SERVIZIO

L'articolo 1 della legge n. 104/1992, annovera tra i compiti dello Stato la prevenzione e la rimozione di tutte quelle condizioni invalidanti che possono impedire lo sviluppo della persona, il raggiungimento della massima autonomia e la partecipazione del disabile alla vita della collettività, nonché la predisposizione di interventi volti a superare stati di emarginazione e di esclusione sociale.

Successivamente la Legge n. 328/2000 e la legge Regionale Emilia Romagna n. 2/2003 hanno provveduto a definire il sistema integrato dei servizi sociali come lo strumento in grado di promuovere tutti quegli interventi per garantire la qualità della vita, le pari opportunità, la non discriminazione e i diritti di cittadinanza.

La titolarità delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione/progettazione e realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali a rete spetta agli Enti Locali.

E' tramite il sistema integrato infatti che la Pubblica Amministrazione mira a prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di diseguità sociale, di bisogno e di disagio individuale e familiare, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia sostenendo il principio dell'autodeterminazione ed empowerment della cittadinanza.

Il sistema si compone, in particolare, di un insieme di servizi ed interventi progettati e realizzati in maniera integrata e coordinata da soggetti sia pubblici che privati, nei diversi settori che riguardano la vita sociale,

Per quanto riguarda la mobilità ed il sistema dei trasporti territoriali, le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad assicurare, nell'ambito delle proprie risorse ordinarie di bilancio, modalità di trasporto per i disabili che non siano in grado di usufruire dei mezzi pubblici (art. 26, comma 2 Legge 104/1992).

La Regione Emilia Romagna ha emanato le linee guida in materia di "accompagnamento sociale" con la DGR 21 dicembre 2016, n. 2230.

Si definisce accompagnamento sociale l'insieme delle attività, gestite dai Comuni, singoli o associati, con proprio personale o tramite volontari, finalizzate ad assistere negli spostamenti persone in stato di bisogno o fragilità con ridotte capacità motorie e/o scarsa autonomia, prevalentemente anziani, persone con disabilità o minori privi di idonea rete familiare;

L'obiettivo è quello di garantire pari opportunità di accesso ai servizi promuovendo azioni dirette alla rimozione di ostacoli di ordine economico, sanitario, sociale e culturale. E' rivolto a persone con disabilità in situazioni di particolare necessità e fragilità, che risultino impossibilitati ad utilizzare la rete familiare e a servirsi dei normali mezzi pubblici migliorandone la mobilità negli spostamenti e nell'accesso alle strutture socio assistenziali, socio-sanitarie ed ai centri diurni o altri luoghi socio-riabilitativi e di socialità.

A tale proposito, nel nostro territorio, l'Unione ha provveduto negli ultimi anni a programmare ed organizzare i seguenti tipi di trasporto in favore di utenti disabili:

- tratta domicilio utente - centri diurni socio riabilitativi e ritorno;
- tratta domicilio utente – centri diurni socio occupazionali e ritorno;
- tratta domicilio utente – luoghi di svolgimento tirocini formativi finalizzati all'inclusione sociale e ritorno;

I servizi di trasporto di cui sopra vengono erogati tutto l'anno solare senza periodi di interruzione.

Centri diurni socio-riabilitativi

Sono strutture socio-sanitarie a carattere diurno destinate alle persone in età giovane o adulta con gravi disabilità che al termine dell'istruzione scolastica non possono essere inserite in situazioni di lavoro o socio-occupazionali. Offrono un sostegno ed un aiuto al soggetto disabile e alla sua famiglia, supportandone il lavoro di assistenza, educazione e riabilitazione.

Al loro interno vengono svolti interventi volti alla acquisizione della autonomia individuale nelle attività quotidiane, al mantenimento e potenziamento delle abilità residue e all'integrazione sociale dell'ospite.

Centri diurni socio-occupazionali

Sono strutture socio-sanitarie a carattere diurno, a minore intensità assistenziale rispetto ai centri socio-riabilitativi diurni. Si tratta di "laboratori protetti" destinati a persone con disabilità "medio – gravi", che pur non potendo svolgere un lavoro in ambiente non assistito, hanno comunque sufficienti livelli di autonomia per svolgere attività occupazionali di diversa natura, in un ambiente adatto e con l'aiuto di operatori (ad es. giardinaggio e manutenzione del verde, ceramica, falegnameria...).

Tirocini finalizzati all'inclusione sociale

Sono tirocini disciplinati dalla Legge Regionale n. 17/2005 “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro” (artt. 8 e 9 – finalità e strumenti – e art. 24 e ss.)

In particolare *l'art. 26 novies* titolato “Tirocini di orientamento, formazione e inserimento o reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione” prevede caratteristiche specifiche in quanto rivolti a persone che hanno una particolare vulnerabilità e fragilità, anche in termini di distanza dal mercato del lavoro, e che sono in carico ai servizi sociali e/o sanitari (Comuni, Unioni di Comuni, Aziende Unità Sanitarie Locali - AUSL, Aziende Servizi alla Persona - ASP, Ministero della Giustizia).

Fanno parte di questo ambito di attività anche i tirocini formativi rientranti nelle progettualità sostenute con fondi del PNRR ed in particolare la Missione 5 “inclusione e coesione”, componente 2 “infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, sottocomponente 1 “servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, investimento 1.2- percorsi di autonomia per persone con disabilità.

I PRINCIPI

E' volontà dell'Amministrazione garantire a tutte le famiglie che ne abbiano necessità la fruizione del servizio valorizzando al massimo le risorse dell'Ente e avvalendosi di soggetti esterni appartenenti al Terzo Settore, ritenuti maggiormente idonei a garantire le specificità e caratteristiche peculiari di un servizio di “accompagnamento sociale” rivolto a persone fragili. Attraverso il presente affidamento l'Ente auspica che il servizio fornito da associazioni enti di volontariato, possa assicurare una gestione efficace ed univoca, rimanendo in ogni caso a carico dell'Ente il ruolo fondamentale di indirizzo, controllo e coordinamento sulla gestione.

CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

L'attuale servizio vede la prossima scadenza a giugno 2024 (compresa la proroga tecnica) ed è quindi intenzione dell'Unione procedere ad un nuovo affidamento con decorrenza luglio 2024;

Obiettivo del nuovo affidamento rimane quello di garantire il servizio di accompagnamento e trasporto sociale a persone con disabilità in situazioni di particolare necessità e fragilità, che risultino impossibilitati ad utilizzare la rete familiare e a servirsi dei normali mezzi pubblici migliorandone la mobilità negli spostamenti e garantendo l'accesso alle strutture socio assistenziali, socio-sanitarie ed ai centri diurni o altri luoghi di socialità.

I fruitori del servizio sono disabili adulti residenti nei territori comunali di Albinea, Quattro Castella e Vezzano sul Crostolo, in carico all'Area Disabili della nostra Unione.

Il trasporto funziona nell'itinerario da casa al centro/luogo attività e viceversa, dal lunedì al venerdì (non festivi), sia al mattino che al pomeriggio e per l'intero anno solare.

Il servizio in questione è considerato di pubblica utilità e non può essere interrotto o sospeso se non per comprovate cause di forza maggiore.

I centri diurni, i centri socio-occupazionali ed i luoghi di svolgimento dei tirocini sono localizzati nel territorio della Provincia, in particolare nel capoluogo Reggio Emilia o frazioni limitrofe.

Attualmente il servizio nel territorio dell'Unione Colline Matildiche viene svolto da soggetto gestore esterno, arrivando a garantire il trasporto per n. 17 utenti.

In particolare nel corso dell'anno 2022 sono state realizzate n. 3105 tratte per un numero totale di chilometri percorsi pari a 77.573; per i prossimi anni si prevede un chilometraggio totale presunto di circa 80.000 km.

L'individuazione dei fruitori del servizio trasporto e le relative modalità di svolgimento per ognuno di loro è definita dal Servizio Sociale, congiuntamente al Servizio Unificato Handicap Adulto del Distretto di Reggio Emilia, sulla base del Progetto Assistenziale Individuale di ogni singolo utente. L'Unione Colline Matildiche è titolare delle funzioni di presa in carico, indirizzo, controllo e coordinamento per assicurare unitarietà e qualità degli interventi.

Il servizio sarà espletato con una tipologia definibile "porta a porta" e cioè ogni autista preleverà gli utenti da trasportare, secondo il programma di esercizio della giornata in questione, all'orario ed all'indirizzo indicato, aiutandoli a salire se deambulati ed a sistemarsi a bordo del veicolo, allacciando loro le cinture di sicurezza, oppure provvedendo a far salire la carrozzella sul mezzo se non deambulanti fissandola con gli idonei sistemi di ritenzione, di cui il veicolo deve essere dotato. Per casi specifici indicati dal servizio sociale territoriale, potrà essere richiesto al personale di accedere all'interno dell'abitazione per facilitare l'uscita dell'utente ed accompagnarlo verso il mezzo.

Nel corso dei tragitti e, sempre per le situazioni individuate dal servizio sociale in base al PAI di ogni ragazzo, sarà necessario intrattenere l'utente tramite piccole attività stimolo, favorendo l'apprendimento di comportamenti idonei alla permanenza sul mezzo.

Per le caratteristiche del servizio sopra illustrate, risulta essenziale l'apporto di personale volontario durante lo svolgimento delle attività da realizzare.

Ogni anno l'Area Sociale condividerà con il gestore il Piano annuale dei trasporti contenente l'elenco degli utenti da trasportare e le relative tratte, oltre ad aggiornamenti periodici al bisogno, legati alle variazioni dei progetti socio-assistenziali in essere.

TIPOLOGIA DEI SERVIZI OGGETTO D'AFFIDAMENTO

I servizi sono i seguenti:

- tragitto andata e ritorno da casa ai centri e/o luoghi di attività

Il servizio non richiede la presenza di personale sanitario ma di accompagnatori in aggiunta agli autisti e comprende:

- il trasporto di andata ovvero il tragitto casa – centro diurno con salita degli utenti presso il proprio domicilio e la discesa presso il centro;
- il trasporto di ritorno ovvero il tragitto centro diurno – casa con la salita degli utenti presso il centro diurno e la discesa presso il proprio domicilio.

Il servizio può essere organizzato dal gestore mediante trasporto di più utenti sullo stesso mezzo (trasporto collettivo), a seconda della programmazione ed organizzazione delle tratte ed eventualmente anche con la presenza di personale volontario.

Gli orari per questo tipo di trasporti sono concomitanti con gli orari di apertura dei centri e dei luoghi di attività, ovvero dalle ore 7,30 alle ore 18,00, dal lunedì al venerdì (non festivi).

In caso di utilizzo di carrozzine, il mezzo dovrà essere dotato di apposite pedane per il sollevamento.

REQUISTI DEL GESTORE

Il gestore del servizio deve appartenere ad organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, iscritto da almeno sei mesi nel Registro unico nazionale del Terzo settore.

Si richiede altresì il possesso di adeguata esperienza in tipologie di servizi analoghi per almeno un triennio.

Inoltre si richiede:

- un numero di mezzi adeguati a garantire il trasporto di circa n. 17 persone ed omologati secondo la normativa vigente;
- un numero di risorse umane comprensive di volontari, dipendenti (autisti e accompagnatori) idoneo al regolare espletamento del servizio di che trattasi;
- la presenza di una sede operativa nel territorio dell'Unione Colline Matildiche;

QUALITA' DEL SERVIZIO

Data la particolare delicatezza che riveste il servizio affidato, si richiede al gestore un'elevata qualità delle prestazioni attraverso la richiesta di notevoli garanzie di serietà ed esperienza.

Si prevede infatti che gli interessati presentino un progetto in cui:

- viene esplicitato un piano preventivo di manutenzione ordinaria degli automezzi (cambio gomme, freni, pulizia etc.), le modalità di intervento per manutenzione e riparazione straordinarie;
- viene previsto un sistema dei controlli sullo svolgimento dei servizi resi che spazia dal controllo diretto dell'Area Sociale alle forme di autocontrollo messe in atto dal gestore;
- viene esplicitata la situazione occupazionale del personale dipendente, il piano formativo e le esperienze e le competenze del coordinatore/referente del servizio;
- viene garantita la formazione anche in itinere del personale volontario occupato;
- vengono indicate le modalità di gestione degli imprevisti e delle emergenze; il valore attribuito alla continuità del servizio riveste particolare importanza essendo rivolto ad un'utenza sensibile e particolarmente fragile.

PROCEDURA DI AFFIDAMENTO

Il servizio in oggetto verrà affidato mediante stipula di apposita convenzione ai sensi dell'art. 56 del D.lgs. n. 117 del 3/07/2017 (Codice del Terzo Settore) il quale al comma 1 prevede che *“le amministrazioni pubbliche possono sottoscrivere con le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale, iscritte da almeno sei mesi nel Registro unico nazionale del Terzo settore (la cui procedura per l'iscrizione verrà definita con apposito Decreto Ministeriale così come stabilito all'art. 53 del Codice in questione), convenzioni finalizzate allo svolgimento in favore di terzi di attività o servizi sociali di interesse generale, se più favorevoli rispetto al ricorso del mercato”*;

Il comma 2 del medesimo articolo prevede inoltre che *“le convenzioni di cui sopra possono prevedere esclusivamente il rimborso alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni di promozione sociale delle spese effettivamente sostenute e documentate”*;

Il comma 3 del medesimo articolo prevede infine che *“l'individuazione delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale con cui stipulare la convenzione è fatta nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, partecipazione e parità di trattamento, mediante procedure comparative riservate alle medesime”*;

Il servizio oggetto dell'affidamento è richiesto per una durata di tre anni, con decorrenza dal 1° luglio 2024 e termine il giorno 30 giugno 2027.

SPESE AMMISSIBILI AL RIMBORSO:

Per la realizzazione delle attività di cui sopra è previsto un rimborso spese in favore del gestore per un limite massimo di € 120.000,00 per ciascun anno di validità della convenzione e per un valore massimo del contributo concedibile pari a € 360.000,00 onnicomprensivo.

Sono considerate sempre ammesse:

le seguenti spese:	per il rimborso fino al:
a) Assicurazione dei volontari	100% dei costi sostenuti
b) Presidi e DPI	100% dei costi sostenuti
c) Personale direttamente impiegato per la realizzazione delle attività oggetto dell'affidamento	100% dei costi sostenuti
d) Figura di coordinamento direttamente impiegato per la realizzazione delle attività oggetto dell'affidamento	70% dei costi sostenuti
e) Costo mezzi utilizzati (carburante, manutenzioni, ammortamenti)	100% dei costi sostenuti
f) Spese generali direttamente connesse all'attività	10% dei costi sostenuti